

LETTERE DI SPARTACO



PROLETARI DI TUTTI
I PAESI UNITEVI!

Lettera n° I-Ottobre 1939.

La pace
militare
quindi su
sta in cu
Solo l'

PER LA PACE

(Manifesto del Comitato Centrale del P.C.d'I.)

LA-VORATORI ITALIANI!

L'aggressione hitleriana contro lo Stato polacco e la dichiarazione di guerra dell'Inghilterra e della Francia alla Germania hanno scatenato l'odierno conflitto imperialistico.

Ha provocato la guerra l'aggressività degli Stati fascisti, del governo hitleriano mai sazio di conquiste. Il governo fascista italiano, che ha iniziato per primo, con le imprese brigantesche di Etiopia e di Spagna, il ciclo delle guerre di aggressione, ha le più gravi responsabilità nello scatenamento dell'attuale conflitto, per aver potentemente contribuito ad arroventare l'atmosfera europea e per avere incoraggiato la Germania hitleriana alle successive aggressioni, mediante la politica brigantesca dell'Asse Roma-Berlino.

Ha provocato la guerra l'imperialismo anglo-francese, che ha deliberatamente sabotato il patto anglo-franco-sovietico, la cui realizzazione avrebbe impedito la guerra. Le classi dirigenti dell'Inghilterra e della Francia sabotando il patto con l'U.R.S.S., hanno voluto salvaguardare i loro interessi di classe, contro i interessi nazionali dei loro popoli e contro la causa della pace. L'imperialismo inglese, particolarmente, ha aiutato il fascismo internazionale e sostenuto le aggressioni hitleriane contro le nazioni più deboli, fin quando ha nutrito la speranza di gettare l'imperialismo tedesco contro l'U.R.S.S., al duplice scopo d'indebolire il suo più temibile rivale e d'infliggere un grave colpo al paese del socialismo, alla classe operaia internazionale e alla sua avanguardia comunista.

Seguendo questa politica d'incoraggiamento all'aggressore, l'imperialismo inglese e quello francese hanno lasciato mano libera alle legioni fasciste italiane e tedesche in Spagna, aiutandole a soffocare nel sangue la gloriosa Repubblica democratica spagnola, hanno lasciato mano libera in Cina al Giappone ed hanno, infine, spezzato l'intesa militare tra l'U.R.S.S., la Francia e la Cecoslovacchia, con la vergognosa capitolazione di Monaco. L'U.R.S.S è sempre stata lasciata sola nella difesa della pace e della indipendenza dei popoli aggrediti e minacciati, perchè i circoli reazionari dell'Inghilterra e della Francia hanno sempre sperato che la posizione coraggiosa dell'U.R.S.S. le valesse l'attacco furibondo degli aggressori. Queste sono le tappe successive della politica dell'im-

perialismo franco-inglese, che ha perseguito l'obbiettivo di salvare il fascismo di rafforzarlo e di spingerlo all'aggressione dell'Unione Sovietica.

L'ultima tappa di questa politica è la garanzia data da Chamberlain alla Polonia; garanzia che non è stata, di fatto mantenuta, giacché ne un uomo ne un aeroplano vennero inviati in Polonia, sempre nella speranza che una rapida e prevedibile vittoria nazista sullo Stato polacco avrebbe portato ad una guerra della Germania contro l'U.R.S.S.. Ma tutti questi calcoli imperialisti sono stati spezzati dal patto di non aggressione tra l'U.R.S.S. e la Germania.

Oggi non è chi non veda che Hitler è l'aggressore, ma che l'Inghilterra e la Francia hanno abbattuto volontariamente il solo ostacolo che si frapponeva ad un'aggressione hitleriana contro la Polonia: intesa politico-militare con l'Unione Sovietica. La responsabilità della guerra ricade quindi su tutte le Potenze imperialiste belligeranti e sull'Italia fascista le cui imprese d'aggressione sono all'origine dell'attuale conflitto.

Solo l'Unione Sovietica ha difeso effettivamente e sempre la causa della pace.

LAVORATORI ITALIANI !

Attraverso il patto di non aggressione con la Germania l'U.R.S.S. è riuscita ad impedire che la guerra si allargasse in tutta l'Europa, è riuscita ad infliggere una disfatta ideologica e politica del fascismo internazionale demolendo il patto fascista anti-comintern e smascherando così i pretesti ideologici delle aggressioni imperialistiche del fascismo.

I Fatti della storia non possono essere a lungo travisati e nascosti agli occhi dei popoli. Lo stesso maresciallo Smigly Ridz, appena giunto in Rumenia dichiarava che dopo pochi giorni dell'offensiva tedesca l'esercito polacco era in rotta, spezzato in tronconi scollegati tra loro e che ritenendo egli la resistenza impossibile aveva consigliato la pace. Voi sapete che l'Unione Sovietica si è mossa quando ogni seria resistenza militare polacca era cessata e lo Stato reazionario polacco si era spezzato, con la fuga dei suoi dirigenti. Allora l'Armata Rossa si è mossa in marcia e il potere dei Soviet è avanzato e la rivoluzione proletaria ha progredito sin nel cuore dell'Europa, senza che vi siano stati nuovi conflitti. La Russia Bianca e l'Ucraina occidentali sono state così liberate dalla doppia oppressione capitalistica e nazionale dei grossi proprietari polacchi e ricongiunti in Europa il regime sovietico. 15 milioni di uomini hanno così raggiunto in Europa il regime socialista. D'altra parte le vie del Baltico, le vie dei Balcani e del Mar Nero, sono state sbarrate all'imperialismo tedesco. L'Estonia, la Lettonia e la Lituania sono state strappate all'influenza dell'imperialismo tedesco e degli Stati capitalisti, in generale, e garantite dall'Unione Sovietica e Chi può negare che l'U.R.S.S. così operando ha difeso gli interessi della pace insieme alla causa della libertà dei popoli ?

LAVORATORI ITALIANI !

Non è vero che questa guerra, da parte dell'Inghilterra e della Francia, sia una guerra democratica e antifascista. Tutti i fatti che la caratterizzano dimostrano in modo evidente che, tanto da parte della Germania quanto dalla parte franco-inglese, questa guerra ha carattere e scopi imperialisti e reazionari.

Ognuna delle potenze belligeranti pretende di essere entrata in guerra

per difendere degli "alti ideali" e dei "nobili scopi". I fascisti parlano di "Spazio vitale" ed i governi sedicenti democratici dall'Inghilterra e della Francia parlano di guerra delle "democrazie" contro l'hitlerismo. In realtà gli uni e gli altri mirano soltanto a consolidare ed a estendere le proprie posizioni imperialiste e, al tempo stesso, ad accentuare all'interno la reazione contro la classe operaia.

Se i governi fascisti si fossero menomamente preoccupati della sorte del loro popolo, se essi fossero realmente per la pace - così come vuole far credere il governo fascista italiano - non avrebbero condotto in questi ultimi anni una politica di guerra e di aggressioni successive; che hanno falciato migliaia di giovani esistenze, hanno portato alla miseria le masse e alla rovina economica del paese; aggressioni che sono all'origine dello stesso conflitto attuale.

D'altra parte, se i governi sedicenti democratici d'Inghilterra e della Francia avessero voluto veramente salvare la pace, se avessero voluto veramente combattere l'hitlerismo e il fascismo, essi avrebbero concluso il patto anglo-franco-sovietico, si sarebbero alleati con la sola potenza che ha sempre condotto una politica antifascista conseguente e una vera politica di pace: con l'U.R.S.S.. Ma questi cosiddetti governi democratici hanno, invece, lavorato per preparare un ordigno di guerra contro l'Unione Sovietica ed oggi sputano veleno perché questo ordigno è scoppiato nelle loro mani e si è rivolto contro di loro.

Se questa guerra fosse stata veramente una guerra democratica, da parte dell'Inghilterra e della Francia, i governi di questi paesi avrebbero poggiato sull'entusiasmo e sulla simpatia delle masse popolari e questo avrebbe portato ad una maggiore libertà e a un più attivo intervento del popolo nella politica francese e inglese. Invece questa guerra reazionaria ha portato ad un accrescimento del terrore poliziesco negli Stati fascisti (anche se temporaneamente neutri, come l'Italia) e nei paesi così detti democratici, come in Francia, ha portato allo scioglimento del Partito Comunista, alla soppressione della stampa operaia, all'arresto dei deputati comunisti, alle persecuzioni di ogni sorta contro l'avanguardia del proletariato.

Non si lotta contro il fascismo copiando i suoi metodi di repressione contro la classe operaia, non si lotta contro il fascismo allorché si conduce una campagna di menzogne e di terrore contro i comunisti, contro i migliori antifascisti, contro l'Unione Sovietica.

I governi reazionari della Francia e dell'Inghilterra, con l'appoggio completo ed incondizionato della social-democrazia - che ha suggellato ancora una volta la sua unione sacra col proprio imperialismo - tentano di utilizzare i profondi sentimenti antifascisti delle masse lavoratrici per trascinarle nuovamente in una guerra imperialista, ch'essi cercano di mascherare sotto il manto ~~dei~~ menzognero dell'antifascismo e della democrazia.

I lavoratori non vogliono più parole ingannatrici. Gli operai, i contadini, i soldati italiani e di tutti i paesi, vogliono la fine di questa guerra imperialista e reazionaria la cui continuazione costerebbe fiumi di sangue ed inenarrabili miserie ai popoli, al solo profitto dell'imperialismo. Gli operai, i contadini ed i soldati italiani vogliono la pace: una pace garantita dai popoli e del solo governo che non ingannerà mai i popoli: quello dell'Unione Sovietica. Il Partito Comunista Italiano che è sempre stato al primo posto nella lotta per la pace e contro il fascismo, DICHIARA che la continuazione di questa guerra sarebbe DICHIARA che la continuazione e l'estensione di questa guerra sarebbe un disastro per tutti i popoli e, particolarmente per il popolo italiano

già immiserito ed estenuato dalle guerre precedenti, e chiana alla lotta attiva per la pace tutti i lavoratori italiani. L'alternativa della guerra o della pace dipende ancora dalle decisioni dei popoli e del governo. Nel momento in cui stanno maturando delle decisioni definitive, dalle quali dipenderanno la vita o la morte di milioni di uomini, uno solo deve essere il grido che deve sprigionare dai petti di tutti i lavoratori italiani: La pace ! Fine immediata della guerra ! Convocazione di una Conferenza Internazionale per la Pace !

LAVORATORI ITALIANI !

La non partecipazione immediata alla guerra attuale da parte del fascismo italiano, non è determinata affatto da una pretesa volontà di "pace" di Mussolini - che è fra i principali aggressori fascisti - ma bensì dalla volontà di far valere meglio e al momento più opportuno le proprie pretese imperialistiche e anche, in larga misura, dal crescente malcontento delle masse popolari italiane contro la politica di guerra e di miseria del fascismo. Il governo fascista si riserva di entrare in guerra al momento ch'esso giudicherà propizio e dalla parte in ch'esso giudicherà conveniente, in dispraggio dei veri interessi nazionali dell'Italia e della volontà di pace del nostro popolo.

Il popolo italiano è per la pace, ma è contro la neutralità mercanteggiata di Mussolini che cerca di vendere il popolo italiano al migliore offerente, allo scopo di conquistare e di asservire altri popoli e di ribadire le catene che legano il popolo italiano. Contro questa politica di guerra e di mercanteggiamento del fascismo, il .F.C.I. chiama i lavoratori italiani a lottare per la pace, per la libertà di tutti i popoli oppressi dall'imperialismo italiano. Libertà per la Libia, per l'Etiopia, per l'Albania ! Via dalla Libia, dall'Etiopia, dall'Albania le truppe dell'imperialismo italiano !

Lottando per la pace, il proletariato italiano deve smascherare il carattere brigantesco delle rivendicazioni dell'imperialismo italiano verso la Francia, (Tunisia, Corsica, Nizza, Gibuti, ecc.) e deve opporsi con tutti i mezzi all'entrata in guerra dell'Italia esigendo la smobilitazione delle classi richiamate alle armi. Il popolo italiano vuole che si faccia luce sul "mistero" che circonda l'atteggiamento dell'Italia sulla guerra attuale.

Il malcontento del popolo italiano contro la politica di Mussolini è in pieno sviluppo, come lo stesso Mussolini ha dovuto riconoscere in un recente discorso. Il popolo italiano non vuole che Mussolini decida da solo su questioni così vitali per il nostro paese come quella della pace o della guerra. Il popolo non vuole essere chiamato sotto il balcone del palazzo Venezia per udire le decisioni del "duce". Il popolo vuole che senta la propria volontà di pace. Esso non vuole che la questione della vita o della morte di milioni d'italiani venga decisa nel mistero degli alti conciliaboli fascisti. Il popolo ne ha abbastanza di essere turbato e tradito, ne ha abbastanza della dittatura fascista e della dittatura personale di Mussolini. Il popolo vuole la libertà e la pace !

LAVORATORI ITALIANI !

Nel caso che, contro la volontà di pace del popolo Mussolini si decida se per la guerra il Partito Comunista d'Italia dichiara che il dovere del popolo italiano sarà quello di lottare per la disfatta del governo fascista nel corso della guerra, per trasformare la guerra imperialista in-guerra civile.

Per determinare la disfatta militare del governo fascista italiano, il popolo italiano, dovrà lottare unito attorno alla classe operaia per imporre al fascismo la sua volontà di pace. La lotta per la disfatta politica e militare del governo fascista si dovrà condurre organizzando manifestazioni di massa nelle fabbriche, nei sindacati e in tutte le organizzazioni di massa del fascismo, anche nel corso della guerra, per tutte le rivendicazioni delle masse popolari della città e della campagna e dei soldati: contro la miseria e le privazioni, contro le imposte, contro il caro vita, contro la diminuzione dei salari e per l'aumento di questi in relazione al costo di vita, per il rispetto dei contratti di lavoro, contro le requisizioni di ammassi e la svalorizzazione dei prodotti dei contadini lavoratori, contro tutti i profittatori di guerra, per il miglioramento delle condizioni di vita dei soldati per assicurare alle famiglie dei mobilitati un sussidio adeguato al costo della vita, per la smobilitazione immediata di tutti i richiamati, per assicurare il pane e il lavoro a tutti i lavoratori.

Per determinare la disfatta politica e militare del fascismo bisognerà applicare il sabotaggio di massa alla produzione bellica e dei trasporti di materiale da guerra.

Per determinare la disfatta politica e militare del fascismo bisognerà condurre un profondo lavoro disfattista in seno alle forze armate e realizzare la fraternizzazione dei soldati e dei militi col popolo lavoratore per lottare contro la guerra, per la pace.

Per determinare la disfatta politica e militare del fascismo bisognerà promuovere, sostenere, sviluppare, tutte le azioni di massa che esprimono la volontà di pace di libertà e di benessere del popolo italiano.

Sin d'ora le masse lavoratrici italiane debbono prepararsi a questi compiti, sviluppando una lotta tenace contro le restrizioni di guerra che il governo impone alla popolazione civile costituendo nei luoghi di lavoro e in tutte le organizzazioni fasciste di massa il fronte unico proletario contro la guerra e contro il fascismo.

LAVORATORI ITALIANI !

La socialdemocrazia, di fronte alla guerra, ha tradito ancora una volta gli interessi della classe operaia netrando nella unione sacra di guerra della borghesia e prendendo la direzione della campagna antisovietica, della campagna dell'imperialismo contro l'avanguardia proletaria. I governi di Francia e d'Inghilterra hanno potuto seguire la politica reazionaria che ha sboccato nella guerra perchè, su scala internazionale, i capi socialisti hanno respinto costantemente i ripetuti appelli dei comunisti per il fronte unico proletario antifascista ed hanno non soltanto impedito lo sviluppo del fronte popolare in Inghilterra e in altri paesi, ma lo hanno disonorato e tradito laddove assisteva, lasciando il potere ai reazionari e agli imperialisti. Oggi i socialisti italiani emigrati hanno preso a pretesto il patto di non aggressione fra la Germania e l'U.R.S.S. per spezzare unilateralmente e senza discussione il patto di unità d'azione che li legava al Partito Comunista e sono entrati, anch'essi nella "unione sacra" di guerra della borghesia francese e - come i capi dei socialisti francesi, come i capi degli altri paesi - si sono posti alla testa della reazione contro la classe operaia e il suo Partito Comunista capeggiando la campagna di calunnie della borghesia internazionale contro l'U.R.S.S. e la campagna guerrafondaia per la continuazione e l'allargamento della guerra

imperialista, ch'essi vogliono trasformare in guerra del mondo capitalista contro il paese del socialismo.

Il Partito Comunista Italiano denuncia alle masse lavoratrici italiane questo tradimento del Partito Socialista - caduto sotto la direzione del rinnegato Tasso - e chiama i lavoratori italiani a cementare la propria unita di classe sotto la bandiera della pace e della lotta antifascista ispirando la propria azione ai principi dell'internazionalismo proletario.

Unita nelle officine, nei campi, nelle organizzazioni fasciste di massa. Fronte unico proletario, socialista e comunista! Unita dei lavoratori di tutte le correnti politiche nella lotta per la pace, nella lotta contro la guerra imperialista, nella lotta contro il fascismo! Unita, in caso di guerra, nella lotta per la disfatta del fascismo, per la trasformazione della guerra imperialista in guerra civile, per il trionfo della liberta, per il trionfo della rivoluzione proletaria!

Burigo il 10/10/1939

IL C.C. DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO.

.o.o.o.o.o.o.o.o.o.o.o.o.

IL SIGNIFICATO DEL PATTO DI NON
AGGRESSIONE TRA L'UNIONE SOVIETICA
E LA GERMANIA.

.o.o.o.o.o.o.o.o.o.o.o.o.

-Discorso del compagno MOLOTOV, Presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo e Commissario del Popolo per gli Affari Esteri dell'Unione Sovietica, pronunciato alla seduta della Quarta Sessione Speciale del Soviet Supremo dell' U.R.S.S. il 31 Agosto 1939 -

Compagni, dopo la Terza Sezione del Soviet Supremo la situazione internazionale non ha dato segni di miglioramento. Al contrario, e diventata ancora piú tesa. Le misure a cui hanno fatto ricorso diversi governi per metter fine a questo stato di tensione si sono rivelate manifestamente inadeguate e non hanno ottenuto alcun successo.

Questo e vero per l'Europa. Ma non e neppure stato alcun miglioramento nell'Estremo Oriente. Le truppe giapponesi continuano ad occupare le principali citta e una parte considerevole del territorio della Cina; ne il Giappone si e astenuto da atti ostili nei riguardi dell' U.R.S.S.. Anche qui la situazione si e modificata nella direzione di un ulteriore aggravamento.

Di fronte a questo stato di cose, la conclusione di un patto di non aggressione tra l'U.R.S.S. e la Germania ha un immenso valore positivo, perche elimina il pericolo di una guerra tra la Germania e l'Unione

 Sovietica. Per darvi una ^{definitiva} ~~significazione~~ più completa del significato di questo patto, bisogna che io mi occupi prima delle trattative che si sono svolte negli ultimi mesi a Mosca con i rappresentanti dell'Inghilterra e della Francia. Come ben sapete, le trattative anglo-franco-sovietiche per la conclusione di un patto di mutua assistenza contro l'aggressione in Europa risalgono allo scorso mese di Aprile.

E' vero che le proposte iniziali formulate dal governo inglese erano, come vi è noto, del tutto inaccettabili. Esse ignoravano il requisito primordiale per delle trattative di questo genere : il principio della reciprocità e della eguaglianza degli obblighi. Malgrado ciò, il governo dei Soviet non ha respinto le trattative ed ha a sua volta formulato le proprie proposte.

Noi tenevamo in considerazione il fatto che era molto difficile, per i governi dell'Inghilterra e della Francia, compiere una brusca svolta della loro politica, dall'atteggiamento poco amichevole nei riguardi dell'Unione Sovietica che era esistito fino ai tempi più recenti fino a delle trattative serie con l'U.R.S.S., basate sulla condizione dell'eguaglianza degli obblighi.

Tuttavia, le trattative che si sono succedute non sono state giustificate dai risultati. Le trattative anglo-franco-sovietiche hanno durato quattro mesi. Esse hanno servito a delucidare un gran numero di problemi ed hanno nello stesso tempo messo ben in chiaro, dinanzi ai rappresentanti dell'Inghilterra e della Francia che l'Unione Sovietica è un fattore di cui si deve tener seriamente conto in tutte le vicende internazionali. Ma le trattative si sono trovate di fronte a degli ostacoli insuperabili. La difficoltà, naturalmente non risiedeva in "formulazioni" individuali o in particolari clausole del progetto del patto. La difficoltà era molto più seria.

La conclusione di un patto di mutua assistenza tra l'Inghilterra e la Francia contro l'aggressione avrebbe avuto il suo valore soltanto se l'Inghilterra, la Francia e l'Unione Sovietica fossero arrivate ad un accordo sulle misure militari specifiche da prendere contro l'attacco di un aggressore. E' appunto per questo che per un certo periodo sono state condotte a Mosca delle trattative non soltanto politiche ma anche militari, con i rappresentanti degli eserciti della Francia e dell'Inghilterra. Tuttavia, nulla è venuto fuori da queste trattative militari.

Esse si sono urtate in questa difficoltà : che la Polonia, la quale doveva essere garantita congiuntamente dall'Inghilterra, dalla Francia e dall'U.R.S.S. respingeva ogni assistenza militare da parte dell'Unione Sovietica. Ogni tentativo per cercar di superare le obiezioni della Polonia non ha avuto successo. Le trattative hanno invece dimostrato che se l'Inghilterra non desiderava affatto vincere le obiezioni della Polonia, ma al contrario le incoraggiava. Dato questo atteggiamento da parte del governo polacco e del suo principale alleato nei confronti di una assistenza militare da parte dell'Unione Sovietica in caso di aggressione, è evidente che le trattative anglo-franco-sovietiche non potevano portar ad alcun risultato. E noi ci siamo convinti, dopo di ciò, che le trattative anglo-franco-sovietiche erano destinate a fallire.

Che cosa hanno dimostrato le trattative con l'Inghilterra e con la Francia ? Le trattative anglo-franco-sovietiche hanno messo in luce che la posizione dell'Inghilterra e della Francia è contrassegnata da capo a fondo da palmari contraddizioni. Giudicate da voi. Da un lato, l'Inghilterra e la Francia domandavano che l'U.R.S.S. desse assistenza militare alla Polonia in caso di aggressione. L'U.R.S.S., come ben sapete era disposta ad accogliere questa domanda a condizione che l'U.R.S.S. stessa ricevesse

eguale assistenza dall'Inghilterra e dalla Francia. Dall'altro lato, proprio l'Inghilterra e la Francia facevano entrare in scena la Polonia, e respingeva categoricamente ogni assistenza militare da parte dell'U.R.S.S. Cercate un po' in queste circostanze, di arrivare a un accordo intorno alla mutua assistenza, quando ogni assistenza da parte dell'U.R.S.S. è dichiarata pregiudizialmente non necessaria ed intrusiva !

Inoltre, da un lato l'Inghilterra e la Francia si offrivano di garantire l'assistenza militare all'Unione Sovietica contro l'aggressione, in cambio di un'eguale assistenza da parte dell'U.R.S.S.. Ma dall'altro lato, circoscrivevano la loro assistenza di tali riserve sul problema dell'aggressione indiretta, da trasformare la loro offerta di assistenza in un mito, preparandosi già tutte le scuse legali necessarie per sfuggire all'impegno di dare la loro assistenza e lasciare l'U.R.S.S. in una posizione di isolamento di fronte all'aggressore. Cercate un po' di fare una differenza qualsiasi tra un "patto di mutua assistenza" di questo genere e un patto di più o meno mascherato imbroglio ! (segni di illarità nella sala).

Ancora. Da un lato, l'Inghilterra e la Francia insistevano sull'importanza e sulla serietà delle trattative per un patto di mutua assistenza e domandavano che l'U.R.S.S. prestasse la massima attenzione alla faccenda e arrivasse il più rapidamente possibile ad una decisione su tutti i problemi concernenti il patto.

Ma dall'altro lato davano per conto loro prova di un'estrema lentezza e di un atteggiamento assolutamente poco serio nei confronti delle trattative, affidandole a persone di secondaria importanza, che non erano neppure investite di poteri adeguati. Basti ricordare che le missioni militari inglese e francese sono arrivate a Mosca senza poteri ben definiti e senza aver il nemmeno il diritto di concludere alcuna convenzione militare ! (illarità).

C'è di più. La missione militare inglese è arrivata a Mosca senza neanche un qualsiasi mandato (risata generale) ed è soltanto a richiesta della nostra missione militare che ha presentato le sue credenziali scritte, proprio alla vigilia del fallimento delle trattative. Ma anche queste credenziali erano formulate nello stile più vago, vale a dire senza il minimo peso appropriato. Cercate un po' di fare una differenza qualsiasi tra le trattative condotte dall'Inghilterra e dalla Francia ed una ridicola messa in scena, intesa a screditare l'intera faccenda delle trattative !

Tali sono le contraddizioni intrinseche che si sono manifestate nell'atteggiamento dell'Inghilterra e della Francia nei confronti delle trattative con l'U.R.S.S. e che hanno condotto al loro fallimento.

Quale è la causa di queste contraddizioni nella posizione dell'Inghilterra e della Francia ? Ecco come può essere esposta in poche parole. Da un lato, i governi dell'Inghilterra e della Francia temono l'aggressione : e per questo motivo vorrebbero avere un patto di mutua assistenza con l'Unione dei Soviet, a condizione che serva a rafforzare loro, Inghilterra e Francia. Ma d'altro lato, i governi dell'Inghilterra e della Francia hanno paura che la conclusione di un vero patto di mutua assistenza con l'U.R.S.S. possa rafforzare il nostro paese, l'Unione Sovietica, il che apparentemente non risponde ai loro scopi.

Si deve ammettere che questa loro ultima paura ha soverchiato tutte le altre considerazioni. Solo in questo modo possiamo capire la posizione della Polonia, che agiva in base alle direttive dell'Inghilterra e della Francia.

Ed ora passo al patto di non aggressione tra l'Unione Sovietica e

la Germania.

La decisione di concludere un patto di non-aggressione tra l'U.R.S.S. e la Germania è stata adottata dopo che le trattative militari con la Francia e con l'Inghilterra erano entrate in un vicolo chiuso a causa delle divergenze insormontabili che ho sopra ricordate.

Poichè le trattative avevano dimostrato che la conclusione di un patto di mutua assistenza era ormai impossibile, noi non potevamo fare altro che cercare altri mezzi per assicurare la pace ed eliminare il pericolo di guerra tra la Germania e l'U.R.S.S.. Se i governi dell'Inghilterra e della Francia non hanno voluto tener conto di questo, tanto peggio per loro. Il nostro dovere è di preoccuparci degli interessi del popolo sovietico, gli interessi dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche (prolungati applausi). Tanto più che noi siamo fermamente convinti che gli interessi dell'U.R.S.S. coincidono con gli interessi scandinavi dei popoli degli altri paesi (applausi). Ma questo non è che un aspetto della questione.

Occorreva che si verificasse ancora un'altra circostanza prima che il patto di non aggressione tra l'Unione dei Soviet e la Germania potesse diventare una realtà era necessario che la Germania compiesse una svolta nella sua politica estera, verso dei rapporti di buon vicinato con l'Unione Sovietica.

Solo quando questa seconda condizione si è realizzata, solo quando è apparso chiaro ai nostri occhi che il governo tedesco desiderava cambiare la sua politica estera in modo da assicurare un miglioramento nei suoi rapporti con l'U.R.S.S., solo allora si poterono trovare le basi per la conclusione di un patto di non aggressione tra l'Unione Sovietica e la Germania.

Tutti sanno che negli ultimi sei anni, da quando sono saliti al potere i nazional-socialisti, i rapporti politici tra la Germania e l'URSS erano stati alquanto tesi. Tutti sanno anche che, malgrado le divergenze di vedute e di sistemi politici, il governo Sovietico si è sempre sforzato di mantenere rapporti economici e politici normali con la Germania. Non è necessario rifare la storia in questo momento dei singoli incidenti che si sono manifestati in questi rapporti negli ultimi anni: la cosa vi è perfettamente nota.

Ma devo tuttavia ricordare le chiarificazioni sulla nostra politica estera esposte alcuni mesi or sono al 18° Congresso del Partito. Parlando dei nostri compiti nel campo della politica estera, Stalin ha definito nel modo seguente il nostro atteggiamento nel riguardo degli altri paesi

- " 1. Continuare una politica di pace e di rafforzamento dei nostri rapporti economici con tutti i paesi.
- " 2. Essere prudenti e non lasciar trascinare in conflitti il nostro paese dai provocatori di guerra abituati a far cavare agli ^{altri} le loro castagne dal fuoco." (segni di vivo interesse).

Come vedete, Stalin ha dichiarato in conclusione che l'Unione Sovietica intende rafforzare le proprie relazioni economiche con tutti i paesi. Ma allo stesso tempo Stalin ci ha messi in guardia contro i guerrafondai che vorrebbero nel loro interesse coinvolgere il nostro paese in conflitti con altri paesi.

Denunciando il gran chiasso sollevato nella stampa inglese, francese e americana sui "piani" della Germania per la conquista dell'Ucraina sovietica, Stalin ha aggiunto:

"Si ha tutta l'impressione che questo chiasso sospetto

abbia lo scopo di irritare l'Unione Sovietica nei confronti della Germania, per avvelenare l'atmosfera e provocare un conflitto con la Germania senza nessun motivo visibile."

Come vedete, Stalin ha colpito nel segno quando ha denunciato gli intrighi dei politicanti dell'Europa Occidentale, che cercavano di alzare l'una contro l'altra la Germania e l'Unione Sovietica.

Bisogna confessare che c'erano anche nel nostro paese alcune persone di corta vista, che si lasciavano travolgere da una propaganda antifascista troppo semplicistica e dimenticavano di far attenzione a questa opera di provocazione dei nostri nemici.

Tenendo conto di tutto ciò, Stalin ha anche affacciato la possibilità di altri e non ostili rapporti di buon vicinato tra la Germania e la U.R.S.S.. Si può vedere oggi che, nel complesso la Germania ha compreso al loro giusto valore queste dichiarazioni di Stalin e ne ha tratte le conclusioni pratiche necessarie (ilarità). La conclusione del patto di non aggressione tra l'Unione Sovietica e la Germania dimostra che le previsioni storiche di Stalin si sono brillantemente confermate (frangorosi applausi).

Nella primavera di quest'anno il governo tedesco ha formulato la proposta di riprendere delle trattative per un accordo commerciale e di credito. Poco tempo dopo le trattative sono state infatti riprese e grazie a mutue concessioni siamo arrivati a un accordo. Come sapete, questo accordo è stato firmato il 19 Agosto. Non era il primo accordo commerciale e di credito concluso con la Germania sotto il suo attuale governo.

Ma questo accordo si differenzia in senso favorevole non solo dall'accordo stipulato nel 1935, ma da tutti gli accordi passati - senza far menzione del fatto che non avevano un accordo altrettanto vantaggioso con l'Inghilterra, la Francia o qualsiasi altro paese. L'accordo è per noi vantaggioso, perchè le condizioni di credito (per un periodo di sette anni) ci permettono di ordinare una considerevole quantità di forniture che ci abbisognano. Con questo accordo inoltre l'U.R.S.S. venderà alla Germania una determinata quantità di materiale grezzo superfluo per le sue industrie - la qual cosa risponde pienamente agli interessi dell'U.R.S.S..

Dovevamo respingere un accordo economico così favorevole? certamente no, solo per far piacere a coloro che generalmente si oppongono a che l'Unione Sovietica abbia degli accordi economici favorevoli con altri paesi. E' chiaro che l'accordo commerciale e di credito con la Germania è in pieno accordo con gli interessi economici e i bisogni di difesa dell'Unione Sovietica. Questo accordo è in completa armonia con le decisioni del 13° Congresso del Partito, che approvo' la dichiarazione di Stalin in merito al bisogno di "rafforzare le nostre relazioni commerciali con tutti i paesi".

Ad ogni modo, quando il governo tedesco espresse il desiderio di migliorare anche le relazioni politiche, il governo sovietico non aveva nessun motivo di opporre un rifiuto. Ciò ha dato origine alla questione della conclusione di un patto di non aggressione.

Si sentono ora delle voci che dimostrano una completa assenza di comprensione delle ragioni più semplici di questo miglioramento delle relazioni politiche tra l'Unione Sovietica e la Germania, per esempio certi domandano con un'aria di innocenza come l'Unione Sovietica abbia potuto consentire a migliore le relazioni politiche con uno Stato di tipo

fascista. "E' mai possibile?" essi si chiedono. Ma così dimenticano la nostra posizione di non intervenire negli affari interni di altri paesi e, reciprocamente, di non tollerare nessun intervento altrui nei nostri affari interni. Dimenticano inoltre l'importante principio seguente, formulato da Stalin al 13° Congresso del Partito :

"Noi siamo per la pace e per il rafforzamento dei rapporti economici con tutti i paesi ; siamo e resteremo in questa posizione, nella misura in cui questi paesi manterranno gli stessi rapporti con l'Unione Sovietica, nella misura in cui non cercheranno di violare gli interessi del nostro paese."

Il significato di queste parole è abbastanza chiaro : l'Unione Sovietica cerca di mantenere buone relazioni di vicinato con tutti i paesi non sovietici, a condizione che questi paesi abbiano lo stesso atteggiamento nei riguardi dell'Unione Sovietica.

Nella nostra politica estera verso i paesi non sovietici, noi, siamo stati sempre guidati dal ben noto principio di Lenin sulla coesistenza pacifica tra lo Stato Sovietico e i paesi capitalistici. Potremo citare numerosi esempi per dimostrare come abbiamo messo in pratica questo principio. Mi limiterò soltanto ad accennarne alcuni.

Noi abbiamo, per esempio un trattato di non aggressione e di neutralità con l'Italia fascista sin dal 1933. Nessuno ancora ha mosso obiezioni a questo trattato. E' ciò che è naturale, perchè questo patto risponde agli interessi dell'U.R.S.S. ed è in accordo con il principio della pacifica coesistenza tra l'U.R.S.S. e i paesi capitalisti. Abbiamo anche un patto di non aggressione con la Polonia e con altri paesi i cui regimi semi-fascisti sono noti a tutti. Anche contro questi patti non sono state mosse obiezioni. Forse non è superfluo ricordare il fatto che non abbiamo un trattato di questo genere neppure con certi paesi non fascisti democratici-borghesi, come ad esempio l'Inghilterra. Ma la colpa non è nostra. Sin dal 1926, la base politica delle nostre relazioni con la Germania è stato il trattato di neutralità, che venne prolungato già nel 1933 dall'attuale governo della Germania. Questo trattato di neutralità è rimasto in vigore fino ad oggi. Il Governo Sovietico aveva anche prima considerato desiderabile di fare un ulteriore passo verso il miglioramento delle relazioni politiche con la Germania; ma le circostanze sono state tali da permetterlo solo oggi.

E' vero che il patto in questione non è di mutua assistenza, come nel caso dei negoziati anglo-franco-sovietici, ma di non aggressione. Malgrado ciò, date le condizioni esistenti, sarebbe difficile sopravvalutare l'importanza internazionale del patto tra l'Unione dei Sovieti e la Germania. Ecco perchè abbiamo accolto con favore la visita di Von Ribbentrop; il Ministro degli Affari Esteri tedesco, a Mosca.

Il 23 Agosto 1939, il giorno in cui il patto di non aggressione tra l'Unione Sovietica e la Germania è stato firmato, dovrà essere considerato come una data di grande importanza storica. Il patto di non aggressione tra l'U.R.S.S. e la Germania segna una svolta nella storia dell'Europa e non soltanto dell'Europa. Fino a ieri i fascisti tedeschi seguivano una politica estera ostile verso di noi. Sì, fino ad ieri eravamo nemici nella sfera delle relazioni estere. Oggi, però, la situazione è cambiata e non siamo più nemici. L'arte politica nella sfera delle relazioni estere non consiste nell'aumentare il numero dei nemici per il proprio paese. Al contrario, l'arte della politica in questa sfera è di ridurre il numero di

questi nemici e di fare dei nemici di ieri dei buoni vicini, mantenendo reciprocamente delle buone relazioni. (Applausi)

La storia ha dimostrato che l'inimicizia e le guerre tra il nostro paese e la Germania sono andate a detrimento e non a beneficio dei nostri vicini paesi. La Russia e la Germania hanno sofferto più degli altri paesi nella guerra del 1914-1918. Per questo l'interesse dei popoli dell'Unione Sovietica e della Germania hanno bisogno di relazioni pacifiche. Il Patto di non aggressione tra l'Unione dei Soviet e la Germania mette fine all'inimicizia tra la Germania e l'U.R.S.S. : e cio' nell'interesse dei due paesi.

Il fatto che i nostri punti di vista ed i sistemi politici siano diversi non impedisce il mantenimento di buone relazioni politiche da parte dell'Unione Sovietica con i paesi non sovietici e capitalisti. Solo dei nemici dell'Unione Sovietica e della Germania hanno interesse a creare e fomentare l'inimicizia tra i popoli di questi paesi. Noi abbiamo sempre cercato di stabilire buone relazioni tra i popoli dell'U.R.S.S. e della Germania e di sviluppare sempre di più l'amicizia tra i popoli dell'Unione Sovietica e il popolo della Germania. (applausi lunghi e fragorosi)

L'importanza principale del patto di non aggressione tra l'Unione Sovietica e la Germania consiste nel fatto che i due più grandi Stati d'Europa hanno stabilito di mettere fine all'inimicizia tra di loro, di eliminare la minaccia di guerra e di vivere reciprocamente in pace, restringendo così la zona di un possibile conflitto militare in Europa. Anche se i conflitti militari in Europa si riveleranno inevitabili, l'ampiezza delle ostilità ne sarà ora ristretta. Solo gli istigatori di una guerra generale europea si troveranno insoddisfatti di questo stato di cose - quelli cioè che sotto la maschera del pacifismo desiderano accendere in Europa una conflagrazione generale.

Il patto tra l'Unione Sovietica e la Germania è stato oggetto di numerosi attacchi nella stampa inglese, francese e americana. Si sono distinti in questi sforzi certi giornali "socialisti" servi intelligenti del "loro" capitalismo, servitori di gente che li paga decentemente. (ilarità) E' chiaro che non possiamo aspettarci che della gente di questo calibro dica la vera verità.

Dei tentativi vengono fatti per diffondere la storia che la firma del patto Sovieto-tedesco abbia distrutto i negoziati per un patto di mutua assistenza con l'Inghilterra e la Francia. Questa menzogna è stata già confutata a dovere nell'intervista data da Vorosilov.

In realtà, come sapete, è il contrario che è vero. L'Unione Sovietica ha firmato il patto di non aggressione con la Germania appunto perchè le trattative con la Francia e l'Inghilterra si erano risolte in differenze insuperabili e finirono nel fallimento, per colpa delle classi dirigenti dell'Inghilterra e della Francia.

Di più essi non si peritano di biasimarci perchè il patto, scusateci un po', non contiene una clausola che stabilisca la sua denuncia nel caso che uno dei due contraenti sia coinvolto in una guerra che possa offrire a qualcuno il pretesto esterno di qualificare questo particolare paese come un'aggressore. Ma essi evidentemente dimenticano che una simile clausola e una simile riserva non si trovano nè nel patto di non-aggressione tedesco-polacco, stipulato nel 1934 ed annullato dalla Germania nel 1939 contro il desiderio della Polonia, nè la dichiarazione di non aggressione anglo-tedesca firmata alcuni mesi orsono. Qui sorge una domanda : perchè l'U.R.S.S. non può avere gli stessi privilegi che l'Inghilterra e la Polonia si sono accordati tempo fa ?

Vi sono infine dei sapientoni che vedono nel patto più di quel che vi è scritto. (si ride) A questo scopo si fanno delle congetture e si

formulano previsioni, in questo o què paese per far nascere dei dubbi sul patto. Ma tutto ciò mette in rilievo l'irrimediabile impotenza dei nemici del patto, i quali si dimostrano sempre più apertamente come dei nemici sia dell'Unione Sovietica che della Germania, ansiosi di provocare una guerra tra i due paesi.

In tutto questo vediamo una conferma dell'avvertimento di Stalin, di essere cauti con i provocatori di guerra, abituati a far cavare agli altri le loro castagne dal fuoco. Dobbiamo stare in guardia contro quelli che nelle cattive relazioni tra l'U.R.S.S. e la Germania, nell'inizicizia tra questi paesi, vedono un vantaggio per loro, contro quelli che non vogliono la pace e buone relazioni di vicinato tra la Germania e l'Unione Sovietica.

Noi comprendiamo perchè gli imperialisti aperti seguono questa politica. Ma non possiamo ignorare il particolare zelo con cui alcuni capi dei partiti socialisti dell'Inghilterra e della Francia si sono recentemente distinti in questo campo. Questi signori sono davvero andati nel fango fino in fondo, e senza sbagli. (risate) Questa gente esige assolutamente che l'U.R.S.S. si lasci coinvolgere in una guerra contro la Germania ed a fianco dell'Inghilterra. Hanno perduto i sensi questi guerrafonda! arrabbiati? (ilarità) E' veramente difficile per questi signori comprendere lo scopo del patto di non aggressione tra l'Unione Sovietica e la Germania, in forza del quale l'U.R.S.S. non è obbligata a lasciarsi coinvolgere in una guerra nè a fianco dell'Inghilterra contro la Germania nè a fianco della Germania contro l'Inghilterra? E' poi difficile comprendere che l'U.R.S.S. segue e continuerà a seguire la propria politica indipendente, che si basa sugli interessi dei popoli dell'U.R.S.S. e soltanto sui loro interessi? (applausi prolungati).

Se questi signori hanno un desiderio così irresistibile di far la guerra, facciamo pure la loro lotta senza l'Unione Sovietica. Vedremo che razza di combattenti sono!

Ai nostri occhi, agli occhi di tutto il popolo sovietico essi sono altrettanto nemici della pace che tutti gli altri istigatori di guerra in Europa. Soltanto quelli che desiderano un nuovo grande macello, un nuovo olocausto delle nazioni, soltanto costoro desiderano mettere l'Unione Sovietica e la Germania in disaccordo e distruggere l'iniziale ripresa di relazioni di buon vicinato tra i popoli dell'U.R.S.S. e della Germania.

L'Unione Sovietica ha firmato un patto con la Germania fermamente convinta che la pace tra i popoli dell'U.R.S.S. e della Germania è nell'interesse di tutti i popoli, nell'interesse della pace universale. Ogni sincero sostenitore della pace comprenderà questa verità. Questo patto corrisponde agli interessi fondamentali del popolo lavoratore dell'Unione Sovietica e non indebolirà la nostra vigilanza in difesa di questi interessi. Questo patto si fonda sulla fiducia delle nostre forze e sulla loro completa capacità a far fronte a qualsiasi aggressione contro l'U.R.S.S. (applausi fragorosi).

Questo patto - così come le fallite trattative anglo-franco-sovietiche - dimostra che nessun problema importante nelle relazioni internazionali, e molto meno ancora nei problemi dell'Europa orientale, può essere deciso senza l'attiva partecipazione dell'Unione Sovietica e che ogni tentativo di voler escludere l'Unione Sovietica per decidere di questi problemi senza il suo intervento è destinato al fallimento. (applausi)

Il patto di non aggressione tra l'Unione dei Soviet e la Germania costituisce una nuova svolta negli sviluppi della situazione europea, una svolta nella direzione del miglioramento delle relazioni tra i due più larghi Stati d'Europa. Questo patto non solo elimina la minaccia di una guerra con la Germania, restringe la zona delle possibili ostilità

in Europa e serve quindi la causa della pace universale : ma deve anche aprirci nuove possibilità per aumentare la nostra forza, consolidare ancora le nostre posizioni e sviluppare ulteriormente l'influenza dell'Unione dei Soviet nel corso degli avvenimenti internazionali.

Non è necessario trattare qui delle clausole separate del patto. Il Consiglio dei Commissari del Popolo ha ragione di sperare che il patto sarà da voi approvato, come un documento di fondamentale importanza per l' U.R.S.S. (applausi)

Il Consiglio dei Commissari del Popolo sottopose al Soviet Supremo il patto di non aggressione tra l'Unione Sovietica e la Germania e propone che venga ratificato. (vivissimi e prolungati applausi).

.o.o.o.o.o.o.o.o.o.o.o.o.o.

.o.o.o.o.o.o.o.o.o.o.o.

.o.o.o.o.o.o.o.o.o.

.o.o;o;o.o.

.o.o.

o